

La valutazione dell'INVALSI e gli alunni disabili

La valutazione: dal CEDE all'INVALSI

L'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione) è stato istituito nel 1999, a seguito del Decreto legislativo n. 258 e della contestuale trasformazione del CEDE.

La Legge delega n.53 del 2003, all'art.3, ha ripreso tutta la questione relativa alla valutazione degli apprendimenti, confermando sia le prerogative della scuola autonoma, sia le competenze affidate all'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione in merito alle verifiche periodiche, da effettuare per la rilevazione della qualità dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome.

Con le Direttive del 2002 e del 2003 il MIUR è intervenuto, poi, a regolamentare il quadro delle attività dell'INVALSI e del Progetto Pilota.

Dal Progetto Pilota alla valutazione 2004/5

Nel corrente anno, il Decreto legislativo n.286 del 2004 ha disciplinato definitivamente tutta la materia mentre, con la Direttiva n. 56 del luglio 2004, il MIUR ha stabilito le modalità con cui le scuole, dopo le sperimentazioni degli anni scorsi, sono chiamate ad attuare, nel corrente anno scolastico, la verifica degli apprendimenti.

Le prove riguarderanno le seguenti materie: Italiano - Matematica e Scienze. Le classi interessate saranno, per il ciclo primario la II e la IV, per il ciclo secondario di primo grado solo le classi prime, mentre per il ciclo secondario di secondo grado le prove riguarderanno le II e le III.

Tuttavia la Direttiva prevede l'obbligatorietà alla somministrazione delle prove solo per le scuole di primo grado.

La questione della valutazione riguarda gli alunni tutti e la scuola più in generale, ma assume una rilevanza peculiare in relazione alla valutazione degli alunni disabili.

Per il corrente anno scolastico il Miur, a fronte della protesta delle Associazione dei portatori di handicap per l'esclusione dalle prove degli alunni con deficit avvenuta nello scorso anno, ha istituito, nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale, un gruppo di lavoro di esperti per arrivare a formulare delle prove commisurate ai diversi gradi di disabilità.

Come era ovvio, sia per la difficoltà insita in siffatto compito, sia per le diverse posizioni delle Associazioni in merito ad una valutazione avulsa dal contesto dell'apprendimento, i gruppi di lavoro non sono stati in grado di terminare il compito assegnato, di qui la decisione del MIUR di dare indicazioni alle scuole affinché le prove per gli alunni con deficit intellettivo siano redatte dai singoli Consigli di classe sulla base del PEI.

Da parte sua l'INVALSI ha indetto per il 7 febbraio e il 3 marzo due incontri

in merito alle "prove riguardanti gli alunni diversamente abili"; nulla sappiamo sull'andamento dei lavori di questi gruppi, ma nuovamente le Associazioni di disabili hanno fatto sentire la propria voce per esprimere, disappunto per le modalità di lavoro e dissenso nel merito. Ma vediamo nel dettaglio le disposizioni che l'INVALSI prevede per le scuole. Nel manuale per il coordinatore (vedi www.invalsi.it) si danno indicazioni precise in relazione alla somministrazione delle prove per gli alunni con disabilità motoria, visiva e uditiva.

Per gli studenti con disabilità intellettiva si prevede, invece, che sia il Consiglio di classe, insieme all'insegnante di sostegno a predisporre, sulla base del PEI, le prove personalizzate, tuttavia queste non dovranno essere spedite all'INVALSi unitamente alle altre prove, ma messe agli atti e inviate solo su richiesta. Per gli alunni dislessici e per gli alunni stranieri sono previste modalità diversificate di somministrazione.

Oltre al manuale per il coordinatore, sono state approntate delle Linee guida per l'insegnante che paiono in più punti e sotto diversi profili assai discutibili; nell'introduzione si legge, per esempio, che "*l'irripetibilità della persona non deve costituire una scusa per*

L'INVALSI e la valutazione degli alunni disabili

impedire la comprensione dei dati anche in base alle condizioni cliniche certificate”!!! La valutazione fa da sempre parte del processo d'integrazione degli alunni disabili e non ci pare che gli insegnanti abbiano necessità di accampare scuse. Sempre nell'introduzione si suggerisce agli insegnanti di far riferimento al **referente psichiatra o alla psicologo per avere delle valutazioni sulla “diagnosi clinica o funzionale”**. Una domanda viene spontanea: il PEI non viene redatto proprio sulla base della Diagnosi funzionale e del Profilo dinamico funzionale e, ovviamente, tutto il percorso formativo degli alunni disabili, compresa la valutazione, non sono commisurati a questi documenti?

E poi ancora, se l'insegnante di sostegno è di supporto all'intera classe, così come tutta la normativa vigente prevede, e se l'alunno disabile ha tanti insegnanti quante sono le materie, perché dovrebbe essere l'insegnante di sostegno a strutturare e somministrare le prove? Così recita, infatti, l'ultimo capoverso del capitoletto intitolato Cosa valutare: “ *La strutturazione delle prove per l'alunno disabile è pertanto competenza del gruppo degli insegnanti che lo hanno seguito, anche se poi materialmente le **prove potranno essere strutturate, somministrate e seguite dall'insegnante di sostegno.***”

Alla premessa e all'introduzione, seguono le Linee guida operative ove si può leggere: “ *Per i soggetti con disabilità intellettive valutare un curriculum equivale a valutare le aree di funzionamento della persona (le abilità). Queste aree sono le stesse entro le quali vengono definiti gli obiettivi dei curricoli nei PEI e dove l'insegnante dovrà estrapolare alcuni esempi per definire le relative prove*”. A siffatte amenità segue una scheda “esemplificativa delle aree di funzionamento/abilità principali (fonte: Sartori, T. (2002), Cartella pedagogica, Gussago (Bs): Vannini). Sic!

Per gli esempi di prove, la valutazione delle prove e la rendicontazione si rimanda a successive istruzioni.

Le nostre valutazioni

In attesa che tutto il problema della valutazione sia discusso in maniera più approfondita e in relazione alle reali esigenze di innalzare

l'efficacia del sistema dell'istruzione italiano, e per una valutazione seria sull'inserimento scolastico degli alunni disabili riteniamo che l'unica posizione da prendere sia quella di chiedere, così come ha fatto il Coordinamento delle associazioni che si occupano delle persone con sindrome di Down, di sospendere la somministrazione di tali prove personalizzate che, tra l'altro, non essendo comparabili, non hanno alcuna validità scientifica.

Se il MIUR vuole veramente rispondere alle esigenze e alle richieste delle Associazioni dei disabili occorre definire gli Indicatori di qualità dell'integrazione e di lì partire per un'effettiva e veritiera verifica della qualità del sistema scuola.

Per una valutazione dello stato dell'integrazione scolastica nel nostro Paese occorre sapere quanti solo gli alunni che frequentano una classe ove siano inseriti uno o più alunni disabili; quante sono le riunioni del Gruppo Operativo in un anno scolastico. E ancora il Consiglio di classe partecipa al completo a tali attività? Il Profilo dinamico funzionale viene aggiornato alla scadenza prevista? Quanti sono gli insegnanti di sostegno che ruotano in un ciclo scolastico su un alunno? Questi sono solo alcuni esempi di quegli indicatori che sarebbero necessari per misurare la qualità dell'integrazione scolastica di ogni singola scuola, ma siamo consapevoli che se gli indicatori possono essere uno strumento, la qualità dell'integrazione scolastica è strettamente legata agli investimenti che sulla e per la scuola si fanno.

I tagli del personale effettuati con le ultime finanziarie, la diminuzione dell'orario scolastico, l'opzionalità delle materie, gli anticipi nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, il sistema duale previsto per il ciclo secondario dalla Legge delega n.53 finiscono per mettere in discussione non la qualità, ma la possibilità stessa di proseguire sulla strada dell'integrazione scolastica, il fiore all'occhiello del sistema scolastico italiano.

Fiammetta Colapaoli

Proteo Fare Sapere E.R.

